



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Membri del Consiglio Generale,

il primo pensiero, nella nostra relazione, desideriamo rivolgerlo al compianto dottor Giorgio Contestabili che, con profonda competenza ed ammirevole dedizione, ha guidato, in qualità di Presidente, la Fondazione per pressoché tutto il 2004 e per i primi giorni del 2005, dando così continuità e completamento alla preziosa collaborazione avviata tanti anni or sono e prestata per un lungo periodo anche in qualità di Vice Presidente.

Sono dovute alla sua delicata sensibilità ed alla sua intelligente lungimiranza le importanti nuove scelte strategiche che la Fondazione ha compiuto nell'anno appena terminato e che la presente relazione illustrerà.

Il nostro ricordo si fonda indubbiamente e specificamente anche sulla rettitudine morale, sull'affabilità e sulla squisita correttezza dei rapporti che hanno contraddistinto il suo operato, in ogni circostanza ed in ogni incarico ricoperto.

Mentre gli esprimiamo ancora una volta la nostra gratitudine e la nostra riconoscenza, gli assicuriamo che faremo tesoro del suo insegnamento di vita.

* * * * *

Passando a darVi conto dei fatti accaduti, dell'attività svolta e dei risultati economico-patrimoniali conseguiti, evidenziamo che l'esercizio 2004 è stato un periodo nel quale la Fondazione Cariparma ha ampliato l'entità della propria attività istituzionale di erogazione ed ha contribuito a dar vita ad una serie di progetti di notevole rilievo e beneficio per la Comunità parmense.

Lo testimoniano alcuni interventi che riteniamo opportuno e significativo ricordare già in apertura di relazione:

- il cospicuo contributo per l'avvio del progetto "CasAdesso", promosso dal Comune di Parma che consiste nella realizzazione di alcune palazzine in 5 zone della città, al fine di rendere disponibili oltre 300 piccoli appartamenti da assegnare in locazione temporanea ed a canoni agevolati a giovani coppie di sposi, a nuclei mono genitoriali ed a lavoratori immigrati, italiani e non;
- il sostegno integrale per l'acquisizione e la messa in opera delle apparecchiature multimediali del progetto "A casa sicuri" promosso dal Comune di Parma ed avente per scopo quello di consentire agli anziani di rimanere, con sicurezza e tranquillità, presso le proprie abitazioni perché assistiti da "portinerie sociali" e coadiuvati da strumentazioni elettroniche che assicurano il monitoraggio delle loro necessità quotidiane, anche di relazione interpersonale, e della loro condizione fisica e che garantiscono una presenza costante di operatori qualificati in grado di aiutare gli anziani stessi a superare timori di solitudine o di inadeguatezza a fronteggiare nuove situazioni, per loro più complesse o problematiche;
- l'importante partecipazione finanziaria al progetto di costruzione, intrapreso dall'Università degli Studi di Parma, presso il Campus, di un complesso di 2500 posti da adibire prevalentemente alla didattica, ma anche alla convegnistica promossa anche da istituzioni diverse da quella universitaria;



- il rilevante contributo (55%) alla realizzazione, in località San Pancrazio (Comune di Parma), di una nuova residenza (con 120 posti letto) riservata a studenti universitari meritevoli e con limitate disponibilità economiche, che verrà gestita dall'Azienda Regionale per il Diritto alla Studio Universitario e la cui costruzione sta per avere inizio;
- il sostegno alla trasformazione di un edificio, già adibito a scuola elementare, in ostello per la gioventù, all'ingresso di Parma, nei pressi dell'uscita dall'Autostrada del Sole;
- la prosecuzione del finanziamento per la costruzione o l'ampliamento di asili nido e scuole materne, nonché di scuole elementari (in tutto, una decina di interventi, nel territorio provinciale ed in città);
- l'assegnazione delle risorse necessarie per portare a compimento, in Parma, la terza ed ultima fase di un progetto di ricerca scientifica che ha per obiettivo la concentrazione in un unico farmaco di tutti i medicinali oggi utilizzati per la cura dei malati di AIDS;
- la prosecuzione nel finanziamento di opere di messa a norma di strutture di accoglienza per anziani non autosufficienti e della realizzazione di centri diurni e mini appartamenti "protetti";
- la prosecuzione del contributo per la realizzazione delle due strutture sanitarie di maggior rilievo ed entità per la Comunità parmense: il nuovo Ospedale Polispecialistico di Parma ed il nuovo Ospedale di Fidenza (in località Vaio);
- la prosecuzione dell'importante contributo in favore delle due principali istituzioni parmensi in campo lirico e sinfonico.

Le 261 deliberazioni di assegnazione di contributo assunte nell'esercizio hanno consentito di sostenere numerosi altri progetti significativi posti in essere dagli Enti territoriali locali, dagli organismi di volontariato, dalle cooperative sociali, dai dipartimenti universitari, dalle unità operative ospedaliere e dalle scuole.

Le risorse assegnate si sono concentrate in misura superiore (sia proporzionalmente che in valore assoluto) agli anni precedenti verso i progetti che hanno ad oggetto i "servizi alla persona", nella consapevolezza che siano questi gli interventi che meglio consentono di raggiungere l'obiettivo di assicurare la crescita del benessere sociale della Comunità parmense.

La redditività del patrimonio (proventi / patrimonio netto contabile) è stata del 10%, più che raddoppiata rispetto a quella dell'esercizio 2003.

Le erogazioni deliberate sono state pari al 6,6% del patrimonio contabile. Anche questa percentuale si è più che raddoppiata.

Gli oneri di funzionamento hanno assorbito soltanto il 6,1% dei proventi conseguiti, contro l'11,1% del 2003.

Le somme destinate alle erogazioni hanno raggiunto l'87% delle risorse che si sono rese disponibili, laddove il limite minimo imposto dalla legge è pari al 50%.

Tutto questo è stato reso possibile certamente dall'accresciuto ammontare del dividendo erogato da Banca Intesa - società nelle cui azioni è investita la maggior parte delle risorse patrimoniali della Fondazione -, ma anche da una costante attenzione ai bisogni della Comunità e da una oculata gestione di tutte le risorse: finanziarie, umane ed organizzative.

* * * * *



Per quanto riguarda la normativa specifica di settore, l'anno 2004 si è rivelato molto meno caratterizzato rispetto al 2003. L'atto più importante è rappresentato dall'emanazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio, n. 150.

Esso ha ampliato da tre a cinque il numero dei settori "rilevanti" ai quali complessivamente le Fondazioni devono assegnare la prevalenza delle risorse destinate alle erogazioni, ha riaffermato i criteri di composizione dell'Organo di Indirizzo ed ha disciplinato le situazioni di incompatibilità di carica negli Organi delle Fondazioni ed in quelli della banca conferitaria e delle società da questa partecipata.

Le nuove disposizioni non hanno avuto particolare impatto sull'attività della Fondazione e, in particolare, non hanno reso necessarie modifiche del testo statutario vigente.

Rilevante e non positivo è stato, invece, l'impatto derivato dalla nuova normativa di natura fiscale.

* * * * *

Il bilancio dell'esercizio è stato sottoposto alla revisione contabile della società Reconta, Ernst and Young, quantunque tale adempimento non si ancora obbligatorio per legge.



SEZIONE A) – RELAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

La situazione economica e finanziaria della Fondazione, i risultati conseguiti e le azioni compiute sono quelli di seguito evidenziati.

1) - LA SITUAZIONE ECONOMICA (sintesi)

(tabella n. 1)

AGGREGATO	ESERCIZIO 2004 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2003 (migliaia di euro)	VARIAZIONE (migliaia di euro)
Totale proventi netti	50.704	23.624	+ 27.080
- Oneri ed imposte	3.094	2.614	+ 480
= AVANZO DELL'ESERCIZIO	47.610	21.010	+ 26.600

I proventi netti ammontano a 50,7 milioni di euro, con un incremento del 114% (corrispondente in valore assoluto a 27,1 milioni di euro), integralmente dovuto al maggior dividendo distribuito da Banca Intesa (+ 27,3 milioni di euro), dal momento che la gestione delle altre risorse finanziarie ha avuto un rendimento in linea con quello dell'esercizio 2003.

Ciò è conseguenza di una più bassa remunerazione degli investimenti in operazioni pronti contro termine compensata dal conseguimento di utili da negoziazione titoli per poco meno di 1,2 milioni. Va, inoltre, tenuto presente che sono diminuite le consistenze medie degli investimenti fruttiferi in quanto sono state acquistate a fine 2003, con valuta e con godimento primo gennaio 2004, 3.600.000 azioni privilegiate Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., per un controvalore di 36 milioni, per le quali il primo dividendo sarà incassato soltanto nel corso dell'esercizio 2005.

L'incremento degli oneri di funzionamento è da riferirsi esclusivamente al mutato regime di imposizione fiscale. Al netto dell'imposizione fiscale, gli oneri di funzionamento sono diminuiti di 0,2 milioni (- 8%). Tali oneri, inoltre, sono risultati di entità inferiore a quanto previsto nel documento programmatico.

L'avanzo dell'esercizio si attesta, pertanto, a 47,6 milioni di euro, con un incremento di 26,6 milioni (+ 126%).



2) - LA SITUAZIONE FINANZIARIA

2.1) – L'ATTIVO DI STATO PATRIMONIALE

(tabella n. 2)

VOCE	ESERCIZIO 2004 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2003 (migliaia di euro)	VARIAZIONE (migliaia di euro)
Immobilizzazioni immateriali e materiali	15.662	15.792	- 130
Immobilizzazioni finanziarie	178.963	128.963	+ 50.000
Strumenti finanziari non immobilizzati	273.163	245.276	+ 27.887
Crediti	112.861	157.493	- 44.632
Disponibilità liquide	2.834	1.200	+ 1.634
Altre attività	124	201	- 77
Ratei attivi	2.012	1.755	+ 257
TOTALE DELL'ATTIVO DI BILANCIO	585.619	550.680	+ 34.939

Il contenuto analitico ed i movimenti contabili delle singole voci che compongono l'attivo patrimoniale sono dettagliatamente presentati nella parte B) della nota integrativa.

Le consistenze di fine periodo e le loro variazioni rispetto al bilancio dell'esercizio 2003 sono qui riportate.

2.1.1) - Immobilizzazioni immateriali e materiali

(tabella n. 3)

VOCE	ESERCIZIO 2004 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2003 (migliaia di euro)	VARIAZIONE (migliaia di euro)
Beni immobili strumentali all'attività di funzionamento	5.197	5.377	- 180
Beni immobili strumentali all'attività di erogazione	1.365	1.294	+ 71
Beni mobili d'arte	8.620	8.559	+ 61
Beni mobili strumentali all'attività di funzionamento	158	223	- 65
Beni mobili strumentali all'attività di erogazione	310	310	=
Altri beni	12	29	- 17
TOTALE	15.662	15.792	- 130



A tali variazioni hanno contribuito, in aumento, gli interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili, gli acquisti e le donazioni di opere d'arte ricevute e, in diminuzione, soltanto le quote di ammortamento annuale sulle immobilizzazioni strumentali all'attività di funzionamento.

Gli "altri beni" sono costituiti da software applicativo e da attrezzature.

2.1.2)- Investimenti finanziari

(tabella n. 4)

STRUMENTO FINANZIARIO	ESERCIZIO 2004 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2003 (migliaia di euro)	VARIAZIONE (migliaia di euro)
Azioni Ordinarie Banca Intesa S.p.A.	273.163	241.465	+ 31.698
Azioni Privilegiate Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	36.000	36.000	=
Azioni Assicurazioni Generali S.p.A.	=	3.811	- 3.811
Obbligazioni Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. constant maturity swap 1999 / 2009	92.963	92.963	=
Obbligazioni Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza step up 2004 / 2008	50.000	=	+ 50.000
Pronti contro termine	112.853	157.494	- 44.641
Conti correnti bancari	2.834	1.200	+ 1.634
TOTALE	567.813	532.933	+ 34.880

L'incremento del valore di bilancio della partecipazione azionaria in Banca Intesa è dovuto all'assegnazione gratuita di azioni proprie ordinarie – come modalità di erogazione di dividendo in natura - deliberata dall'Assemblea degli azionisti in data 15 aprile 2004, nella misura di 2 azioni ogni 41 possedute. Il godimento delle azioni così assegnate è 1.1.2004.

Le azioni Assicurazioni Generali S.p.A. in portafoglio a fine 2003 sono state alienate negli ultimi mesi dell'esercizio, con un contratto assistito da un'opzione call. L'utile da negoziazione di tale vendita è stato di circa 416.000 euro.

Non sono intervenute movimentazioni né sulle obbligazioni Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. 1999/2009, né sulle azioni privilegiate Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

Le obbligazioni Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. step up 2004 / 2008 sono state acquistate – alla pari - nel mese di agosto, quale investimento con rendimento cedolare prefissato e crescente e di entità allineata alle condizioni di mercato per titoli di pari vita residua.



Le risorse impiegate nell'acquisto di tali obbligazioni sono derivate dalla diminuzione degli investimenti pronti contro termine, in ragione della loro minor remunerazione.

La giacenza puntuale di conto corrente si è incrementata in vista della liquidazione di contributi istituzionali già assegnati, la cui erogazione materiale era prevista per i primi giorni del nuovo esercizio.

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite dai due prestiti obbligazionari e dalle azioni della Cassa Depositi e Prestiti.

Le motivazioni e gli obiettivi delle decisioni di investimento e di disinvestimento assunte, le conseguenti operazioni di compravendita ed i risultati economici conseguiti sono riportati nel punto 4 della nostra relazione, dedicato all'illustrazione della strategia adottata nella gestione finanziaria.

2.2) – IL PASSIVO DI STATO PATRIMONIALE

(tabella n. 5)

VOCE	ESERCIZIO 2004 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2003 (migliaia di euro)	VARIAZIONE (migliaia di euro)
Patrimonio netto	507.529	493.234	+ 14.295
Fondi per l'attività d'istituto	44.189	38.006	+ 6.183
Trattamento di fine rapporto	2	1	+ 1
Erogazioni deliberate	25.080	12.169	+ 12.911
Fondi per il volontariato	8.491	6.499	+ 1.992
Debiti	328	771	- 443
TOTALE	585.619	550.680	+ 34.939

Il contenuto analitico e la movimentazione contabile delle singole voci che compongono il passivo ed il patrimonio sono dettagliatamente presentati nella parte B) della nota integrativa.

Le consistenze di fine periodo e le loro variazioni rispetto al bilancio dell'esercizio 2003 sono qui riportate.

2.2.1) - Composizione del patrimonio

(tabella n. 6)

VOCE	ESERCIZIO 2004 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2003 (migliaia di euro)	VARIAZIONE
Fondo di dotazione	471.334	471.334	=



Riserva da donazioni	4.972	4.960	+ 12
Riserva obbligatoria	26.462	16.940	+ 9.522
Riserva per l'integrità del patrimonio	4.761	=	+ 4.761
TOTALE	507.529	493.234	+ 14.295

Il patrimonio contabile si è incrementato per effetto:

- dell'accantonamento alla riserva obbligatoria del 20% dell'avanzo dell'esercizio, misura indicata dall'Autorità di Vigilanza (decreto del Dirigente Generale del dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 marzo 2005);
- dell'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio del 10% dell'avanzo dell'esercizio. Così facendo, si è voluto salvaguardare dall'inflazione la parte di patrimonio investita in strumenti finanziari (obbligazioni e operazioni pronti contro termine), mentre le partecipazioni azionarie detenute sono ampiamente protette dal rischio inflazionistico, stante il significativo valore differenziale positivo esistente tra il valore di bilancio ed il valore di mercato ad esse correlabile;
- di una donazione di manoscritti di rilevante interesse storico.

2.2.2.) - Fondi per l'attività di istituto

(tabella n. 7)

VOCE	ESERCIZIO 2004 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2003 (migliaia di euro)	VARIAZIONE
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	15.494	15.494	=
Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	27.020	20.908	+ 6.112
Altri fondi	1.675	1.604	+ 71
TOTALE	44.189	38.006	+ 6.183

L'incremento intervenuto nel "fondo per le erogazioni nei settori rilevanti" è rappresentato:

- per 4,3 milioni da quella parte di proventi conseguiti nell'esercizio che, non essendo già stata oggetto di specifica deliberazione di contributo istituzionale, viene comunque destinata agli interventi istituzionali da compiersi nei prossimi esercizi;
- per 1,8 milioni dalla restituzione di un contributo da parte di un ente beneficiario. La motivazione di tale restituzione consiste nel fatto che all'immobile realizzato col contributo della Fondazione Cariparma è stata modificata – da parte del soggetto beneficiario - la destinazione d'uso originariamente prevista nella domanda di contributo, in vista della quale la Fondazione aveva dato corso, in esercizi precedenti, all'assegnazione di tali risorse.



Gli “altri fondi” si sono incrementati per il controvalore dei lavori di ristrutturazione straordinaria dell’immobile sede della Biblioteca, sito in Busseto. La specifica e particolare funzione di questa posta contabile è descritta nella sezione 2 del passivo della nota integrativa.

2.2.3) – Erogazioni deliberate

Questa posta contabile rappresenta l’ammontare dei contributi, già deliberati in favore di specifici progetti e beneficiari, ancora da incassare da parte dei beneficiari stessi.

Il suo incremento è dovuto allo sbilancio fra le nuove deliberazioni assunte nell’esercizio (25,8 milioni) e le erogazioni materialmente effettuate (12,9 milioni). Tale evoluzione è conseguenza, in particolare, del fatto che le delibere di contributo di entità più cospicua sono state assunte negli ultimi tre mesi dell’esercizio e sono riferite a progetti con sviluppo pluriennale, per i quali i soggetti beneficiari non hanno ancora presentato la documentazione giustificativa di spesa, necessaria per la riscossione del contributo loro assegnato.

2.2.4) – Fondi per il volontariato

La voce accoglie gli accantonamenti dovuti a fronte della legge 266/91 e destinati a sostenere, su disposizione del Comitato Fondi Speciali per il Volontariato della Regione Emilia Romagna, l’attività dei Centri Provinciali di Servizio.

La sua variazione è dovuta, in aumento, all’accantonamento di un quindicesimo dell’avanzo dell’esercizio (come disposto dall’articolo 15 della legge 266/91) ed in diminuzione alla corresponsione al Comitato sopra citato delle somme dal medesimo richiamate.

La sezione 5 del passivo della nota integrativa illustra con maggior dettaglio l’evoluzione intervenuta in questa voce.

3) - LA SITUAZIONE ECONOMICA (in dettaglio)

3.1) - Andamento della gestione economica e risultati ottenuti nella gestione finanziaria del patrimonio

(tabella n. 8)

VOCE	ESERCIZIO 2004 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2003 (migliaia di euro)	VARIAZIONE (migliaia di euro)
Dividendi e proventi assimilati	43.929	16.639	+ 27.290
Interessi e proventi assimilati	5.589	6.730	- 1.141
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	1.169	==	+1.169
Rivalutazione di strumenti finanziari non	==	254	- 254



immobilizzati			
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	50.687	23.623	+ 27.064

Come ben desumibile dalla tabella sopra riportata, gli aspetti salienti della gestione del patrimonio finanziario sono rappresentati da:

- il rilevante incremento del dividendo erogato da Banca Intesa, più che raddoppiato rispetto all'esercizio precedente. Come nel 2003, tale dividendo è stato corrisposto in denaro e mediante la distribuzione di azioni proprie ordinarie. Il livello del dividendo distribuito è stato particolarmente elevato e, pertanto, non può essere considerato automaticamente ripetibile, come del resto già si evince dalla proposta formulata – il 7 marzo scorso - dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intesa relativa all'esercizio 2004;
- la diminuzione degli interessi derivati dagli investimenti in titoli obbligazionari, di Stato e dalle operazioni di investimento pronti contro termine. Ciò è dovuto contemporaneamente al perdurare della diminuzione, seppur di entità limitata, dei tassi di rendimento sulle operazioni di breve durata (pronti contro termine) ed al minor ammontare delle risorse fruttifere, a seguito dell'acquisto – a fine 2003 e con godimento 1.1.2004 – delle azioni privilegiate Cassa Depositi e Prestiti. Tali risorse, pertanto, sono rimaste infruttifere per quanto riguarda il 2004. Il primo dividendo relativo a questo investimento, infatti, avverrà nel corso del 2005;
- il significativo utile da negoziazione conseguito dalla compravendita, avvenuta nel corso dell'anno, di Buoni del Tesoro Poliennali e dalla cessione delle azioni Assicurazioni Generali, avvenuta nell'ultima parte dell'esercizio, sulla base di un contratto di vendita di un'opzione call, regolarmente esercitata dal compratore.

Le sezioni 1, 2, 3 e 4 del Conto economico della nota integrativa ed il successivo punto 4) della nostra relazione completano con dettagliate informazioni la descrizione della formazione e della composizione dei proventi conseguiti.

3.2) - Gli oneri

(tabella n. 9)

VOCE	ESERCIZIO 2004 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2003 (migliaia di euro)	VARIAZIONE
Compensi e rimborsi spese agli Organi statutari	507	655	- 148
Spese per il personale	886	823	+ 63
Oneri per consulenti e collaboratori esterni	198	183	+ 15
Ammortamenti	337	353	- 16
Altri oneri	385	498	- 113
TOTALE ONERI ORDINARI	2.313	2.512	- 199



DI FUNZIONAMENTO			
Oneri straordinari	=	5	- 5
Imposte	781	97	+ 684
TOTALE ONERI E IMPOSTE	3.094	2.614	+ 480

Come detto in precedenza, l'ammontare degli oneri ordinari di funzionamento è diminuito dell'8%; mentre le imposte hanno subito un rilevante incremento a seguito sia dell'abolizione del credito d'imposta sui dividendi, sia del venir meno della riduzione al 50% dell'aliquota IRES.

Ognuna delle variabili organizzative attraverso le quali si realizza l'operatività della Fondazione è stata oggetto di attenta valutazione e revisione. Ne sono conseguite:

- una nuova e più contenuta struttura dei compensi attribuiti agli Organi statutari;
- una più puntuale e precisa definizione di alcune clausole relative al contratto di lavoro ed una ridefinizione delle responsabilità di gestione assegnate ai Dipendenti, cui ha fatto seguito una nuova struttura delle retribuzioni che ha portato ad una maggiore coerenza fra nuove responsabilità, ruolo ricoperto, obiettivi ricevuti e livello degli emolumenti. L'organico a fine anno è di 11 persone, coincidente anche con l'organico medio annuo, senza variazione rispetto all'esercizio 2003;
- una significativa riduzione degli altri oneri di funzionamento (- 23%), da riferirsi in particolare alle utenze, alle spese di guardiania, vigilanza e rappresentanza, alle manutenzioni ordinarie ed ai premi assicurativi (a parità di copertura dei rischi);
- la piena operatività della nuova struttura del sistema informatico;
- le attività di analisi e di implementazione delle misure adottate e della documentazione utilizzata per il trattamento e la protezione dei dati personali, in conformità a quanto richiesto – in materia di “privacy” - dal decreto legislativo 136 del 30 giugno 2003;
- la definizione del nuovo sito Internet, divenuto operativo nei primi giorni del 2005.

Il numero di richieste di contributo pervenute ed esaminate è stato di 484, quantità superiore (+ 10%) a quella degli esercizi precedenti.

Gli ammortamenti sono stati calcolati applicando aliquote in linea con la normale obsolescenza dei cespiti e sono riferiti ai soli beni strumentali all'attività di funzionamento.

3.3) – Avanzo dell'esercizio

(tabella n. 10)

AGGREGATO	ESERCIZIO 2004 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2003 (migliaia di euro)	VARIAZIONE (migliaia di euro)
Totale proventi netti	50.704	23.624	+ 27.080
- Oneri ed imposte	3.094	2.614	+ 480
= AVANZO DELL'ESERCIZIO	47.610	21.010	+ 26.600



Come già messo in evidenza, l'avanzo dell'esercizio, è più che raddoppiato, superando i 47,6 milioni.

3.4) – Accantonamento a riserva obbligatoria e destinazione del margine disponibile per le erogazioni e per l'accrescimento del patrimonio

(tabella n. 11)

VOCE	ESERCIZIO 2004 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2003 (migliaia di euro)	VARIAZIONE (migliaia di euro)
Avanzo dell'esercizio	47.610	21.010	+ 26.600
- Accantonamento a riserva obbligatoria, per conservazione del patrimonio	9.522	4.202	+ 5.320
= Margine destinabile alle erogazioni e/o all'accrescimento del patrimonio	38.088	16.808	+ 21.280
- Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	25.849	11.599	+ 14.250
- Accantonamento dell'esercizio al fondo per il volontariato	1.270	560	+ 710
- Accantonamento al fondo per il volontariato conseguente all'ordinanza del TAR del Lazio dell'11 luglio 2001	1.904	841	+1.063
- Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	4.761	=	+ 4.761
- Accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	4.304	3.808	+ 496
= AVANZO RESIDUO	0	0	==

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è avvenuto nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio, così come richiesto dall'Autorità di vigilanza. L'incremento rispetto al 2003 è, pertanto, dovuto al più elevato ammontare dell'avanzo stesso, conseguente ai maggiori proventi conseguiti.

L'ammontare delle erogazioni deliberate nell'esercizio è più che raddoppiato. Le motivazioni degli interventi eseguiti, gli obiettivi perseguiti, nonché l'elencazione dei contributi assegnati, dei beneficiari, dei progetti ai quali sono stati finalizzati e la valutazione dei benefici di ordine sociale e culturale prodotti sono riportati nella sezione dedicata al bilancio di missione, nel quale è pure indicata la finalizzazione della futura attività di erogazione.

L'accantonamento ai fondi per il volontariato è stato eseguito nella misura stabilita dalla normativa vigente, che fissa tale apporto in misura pari ad un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio.



Tale appostazione è stata suddivisa in due sottovoci che danno evidenza delle diverse fonti normative che, al momento, disciplinano questa materia.

L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è stato compiuto nella misura corrispondente al 10% dell'avanzo dell'esercizio (rispetto all'aliquota massima del 15% consentita senza preventiva autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza) al fine di incrementare il patrimonio della Fondazione in misura tale da recuperare il degrado monetario (rappresentato dal tasso annuo di inflazione ufficiale) sulla parte del patrimonio stesso investita in attività finanziarie diverse dalle azioni ordinarie Banca Intesa, cespite il cui valore corrente è notevolmente superiore al valore di bilancio.

L'accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti rappresenta la quota parte dell'avanzo dell'esercizio che, rimasta disponibile dopo aver assolto agli obblighi normativi e statutari, viene destinata alle erogazioni istituzionali da compiersi nei prossimi esercizi.

Le erogazioni (compresi gli accantonamenti al "fondo per il volontariato") rappresentano l'87% delle risorse che si sono rese disponibili, a fronte del 50% minimo fissato dalla normativa vigente.

In sede di approvazione del documento programmatico previsionale per l'esercizio 2005, dunque ad ottobre 2004, il Consiglio Generale ha fissato i settori rilevanti nei quali la Fondazione opererà *"in via prevalente, assegnando ad essi il reddito residuo dopo le destinazioni di legge"* (cfr. art. 2, comma 3, del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 150/2004). Tali settori sono quattro: "Arte, attività e beni culturali"; "Famiglia e valori connessi"; "Educazione, istruzione e formazione"; "Salute pubblica".

4) - LA STRATEGIA ADOTTATA NELL'INVESTIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE

L'andamento del mercato finanziario, nel 2004, si è caratterizzato per quattro aspetti determinanti:

- una sostanziale stabilità dei tassi di rendimento delle operazioni di tesoreria a breve termine, su livelli di poco inferiori a quelli del 2003;
- una ulteriore diminuzione dei rendimenti effettivi degli investimenti obbligazionari ed in titoli di stato a medio termine;
- una progressiva ripresa delle quotazioni dei titoli azionari, soprattutto nella seconda metà dell'anno, pur in presenza di un non trascurabile livello di volatilità;
- la contemporanea presenza di fattori che avrebbero potuto spingere verso una ulteriore riduzione dei tassi ufficiali di riferimento europei (forza dell'euro sul dollaro statunitense, mancata ripresa economica) e situazioni che avrebbero potuto portare alla decisione esattamente opposta (innalzamento repentino del prezzo del petrolio, timori di ripresa dell'inflazione).

Alla luce del contesto di riferimento sopra delineato, si è ritenuto opportuno non modificare significativamente e strutturalmente la composizione degli investimenti finanziari, cercando di sfruttare al meglio, con investimenti di breve durata, l'andamento dei mercati obbligazionari. Ciò ha portato al conseguimento di significativi utili da compravendita.



Non sono state compiute operazioni sulle azioni Banca Intesa. Il loro numero si è accresciuto soltanto per effetto della assegnazione di azioni proprie detenute in portafoglio che la Banca ha fatto in sede di erogazione del dividendo (corrisposto in parte anche in natura).

Il “titolo Intesa”, in consonanza sia col comparto “bancario”, sia con l’intero listino Standard and Poor’s (ex MIB 30), ha avuto andamento divergente nel corso dell’anno. I primi mesi in calo, fino ad un minimo di 2,68 per azione, seguiti da una pressoché costante ascesa, fino a raggiungere quota 3,54 di fine anno, corrispondente ad un aumento del 14,2% sul 31 dicembre 2003.

La gestione corrente di Banca Intesa è stata costantemente ed attentamente seguita attraverso l’informativa periodicamente trasmessa dai due componenti del Consiglio di Amministrazione di Intesa designati dalla Fondazione, mentre si è contribuito alla definizione dell’evoluzione strategica mediante la partecipazione diretta alle riunioni del Patto di sindacato.

Di particolare e positivo rilievo è stata ritenuta la decisione assunta dalla partecipata di ampliare la presenza all’estero, in particolare nell’Est europeo e nei Paesi della cosiddetta “Europa allargata”, da attuarsi attraverso l’acquisizione di importanti banche locali. Di buona soddisfazione il perdurare della riduzione dei costi operativi e la migliorata qualità dei crediti.

Alla luce dei risultati conseguiti dalla partecipata, della strategia intrapresa e delle sue prospettive di redditività il Consiglio Generale ha ritenuto opportuno non disdettare, all’epoca contrattualmente prevista (metà ottobre), il Patto di sindacato in essere al quale la Fondazione aderisce. Le azioni sindacate rappresentano il 4,3% del capitale ordinario di Banca Intesa e costituiscono la quasi totalità di quelle possedute.

Sono state mantenute anche le azioni privilegiate Cassa Depositi e Prestiti, in virtù del particolare trattamento ad esse riservato nei primi cinque anni di investimento, consistente (come più diffusamente illustrato nella relazione al bilancio dell’esercizio 2003) nel diritto di partecipazione e di voto anche nelle assemblee ordinarie e, soprattutto, nel diritto ad un dividendo (a partire dall’esercizio 2005) pari al tasso annuo di inflazione italiana, maggiorato di tre punti percentuali.

Sono state mantenute, pure, le obbligazioni “constant maturity swap”, con scadenza al maggio 2009, emesse dalla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, in virtù del loro rendimento cedolare, pari, come entità minima contrattuale, al 3% lordo, misura attualmente in essere.

A metà anno, una quota significativa di risorse (50 milioni), fino a quel momento investite in operazioni pronti contro termine, è stata trasformata in Buoni del Tesoro Poliennali con scadenza al primo settembre 2007 (20 milioni) ed in Buoni del Tesoro Poliennali con scadenza al 15 settembre 2008 (30 milioni).

In considerazione dell’incremento intervenuto nella loro quotazione, entrambi i titoli sopra indicati sono stati venduti, a fine settembre, conseguendo utili da negoziazione per 589.000,00 euro, con un rendimento di periodo dell’operazione dell’8%.

Il controvalore della cessione è stato contemporaneamente reinvestito acquistando Buoni del Tesoro Poliennali con scadenza al 15 aprile 2009. Anche in questo caso, a seguito dell’incremento di prezzo, i titoli sono stati ceduti a metà ottobre, realizzando un ulteriore utile da negoziazione di 163.856,10 euro, con un rendimento di periodo pari al 10,6%.

Il ricavato della vendita dei BTP 15/4/2009 è stato investito in operazioni pronti contro termine, tutt’ora in essere, seppure rinnovate alle singole scadenze. Questa forma di investimento è



stata ritenuta quella più opportuna, stante il perdurare di quella fase di incertezza sull'andamento dei tassi ufficiali di riferimento che rende inopportuno e rischioso assumere posizioni di investimento di medio/lungo periodo.

Nel mese di agosto sono state acquistate – alla pari - obbligazioni emesse dalla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza per nominali 50 milioni. La scadenza di tali titoli è fissata nel primo gennaio 2008. Il loro rendimento è predeterminato e crescente di anno in anno: dal 2,35% lordo per il periodo agosto – dicembre 2004, fino al 4,15% per l'anno 2007.

Date le loro finalità di stabilizzazione e di predeterminabilità dei proventi, tali titoli sono affluiti contabilmente fra le immobilizzazioni finanziarie. Anche in questo caso, le risorse necessarie per l'investimento sono venute da operazioni di pronti contro termine in scadenza e non rinnovate in tale forma.

Le azioni Assicurazioni Generali sono state alienate nell'ultima parte dell'esercizio, sulla base di un contratto di vendita di un'opzione call, regolarmente esercitata dal compratore. L'operazione ha consentito di realizzare un utile da negoziazione di circa 416.000 euro.

Tutte le decisioni di investimento e di compravendita sono state assunte anche con la qualificata consulenza della società Prometeia, advisor finanziario della Fondazione.

5) - I RISULTATI OTTENUTI DAGLI INTERMEDIARI FINANZIARI CUI È STATA AFFIDATA LA GESTIONE DI PARTE DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO.

Nel corso dell'esercizio 2004, la Fondazione Cariparma non ha affidato risorse finanziarie in gestione a soggetti esterni.

6) – I FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Come ricordato in apertura di relazione, l'11 gennaio 2005, è scomparso il dottor Giorgio Contestabili, Presidente della Fondazione. Una grave perdita per la Fondazione e per la comunità parmense dal momento che il dottor Contestabili ha sempre ricoperto questo importante incarico, così come quello – di più lunga durata – di Vice Presidente, con pieno spirito di servizio, chiarezza di obiettivi, notevole intelligenza, forte attenzione ai bisogni sociali e costante ricerca delle soluzioni più idonee ed efficaci.

Nel corso dello scorso mese di febbraio il Consiglio Generale, in adempimento a quanto previsto nello Statuto (art. 16) e con le modalità ivi previste (art. 18), ha provveduto dapprima al reintegro del numero dei suoi membri in carica, cooptando il professor Carlo Gabbi, già componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione e, nella riunione successiva, alla elezione del medesimo professor Gabbi alla carica di Presidente. Il professor Gabbi ha accettato la carica.

La cooptazione a membro del Consiglio Generale del professor Gabbi rende necessario provvedere alla nomina di un nuovo componente del Consiglio di Amministrazione. In vista di ciò, la nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione rientra fra gli argomenti all'ordine del giorno della riunione del Consiglio Generale convocata per il giorno 31 marzo 2005.



In data 11 marzo 2005 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il “Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati Personali” così come richiesto dalla normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali (privacy) ed in particolare dall’ultima delle normative in materia: il decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003.

Tale documento, che resta depositato presso la sede della Fondazione, riporta ed illustra le procedure e le norme di sicurezza adottate ed adottande, da parte della Fondazione, per la protezione dei dati personali, ivi compresi quelli definiti dalla legge come “dati sensibili”.

7) – L’EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le linee guida per la gestione dell’esercizio 2005 sono state identificate nel documento programmatico previsionale approvato dal Consiglio Generale il 29 ottobre 2004.

In tale documento – come appena sopra evidenziato - sono stati fissati (sulla base di quanto disposto dal decreto del 18 maggio 2004, n. 150 emanato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze) i settori “rilevanti” verso i quali si concentrerà l’attività istituzionale di erogazione della Fondazione.

Alla luce degli interventi già compiuti in ciascuno di questi settori e dei relativi risultati conseguiti, l’indicazione strategica emanata dal Consiglio Generale è quella di diminuire proporzionalmente la quota di contributi assegnati al settore dell’Arte a beneficio di una più intensa presenza nel settore della “Famiglia e valori connessi”.

Le risorse saranno, pertanto, destinate in via prevalente a:

- mantenimento del rilevante sostegno ai due principali enti parmensi di programmazione lirico-musicale;
- completamento della ristrutturazione e del recupero dei principali monumenti artistici della città e della provincia;
- potenziamento dei servizi alle giovani coppie di sposi, ai nuclei monogenitoriali ed agli immigrati, rafforzando la presenza in quei progetti – promossi dai vari Comuni, dall’Amministrazione provinciale o da altri enti pubblici - che hanno per finalità la costruzione o l’ampliamento di asili nido e scuole materne e la costruzione o la messa a disposizione di alloggi, anche in via temporanea, a canoni d’affitto calmierati;
- incremento delle opportunità didattiche e formative dei giovani, attraverso un maggior utilizzo delle apparecchiature informatiche ed attraverso il sostegno a programmi formativi, anche specialistici, in particolare quello musicale;
- completamento del progetto di costruzione del nuovo Ospedale di Parma e dell’allestimento degli arredi di quello di Fidenza.

La maggior parte dei contributi che verranno assegnati nel corso del 2005 è da riferirsi a progetti di durata pluriennale, per i quali l’impegno di erogazione è stato assunto in esercizi passati, fatto salvo il formarsi delle risorse necessarie.

In sede di formulazione del documento programmatico previsionale era stata stimata una contrazione dei proventi (rispetto a quelli del 2004) riferita alla diminuzione del dividendo atteso sulle azioni Banca Intesa. La proposta che il Consiglio di quella Banca si appresta a fare all’Assemblea degli Azionisti prevede l’erogazione di un dividendo inferiore a quello stimato.



L'entità di tale scostamento, tuttavia, è tale da non modificare il piano d'azione delineato. La Fondazione, infatti, ha accantonato – negli anni passati – nella voce contabile “fondi per le erogazioni nei settori rilevanti” proventi che si sono resi via via disponibili e che non sono stati immediatamente assegnati tramite specifiche deliberazioni, volendoli proprio destinare al finanziamento di progetti di particolare significatività che dovessero esserle sottoposti in epoca successiva.

Per quanto riguarda gli altri profili di attività, si evidenzia che:

- qualora lo scenario di mercato dovesse renderlo opportuno, la gestione delle risorse finanziarie vedrà la diminuzione delle somme investite in operazioni di pronti contro termine, a beneficio di investimenti di più lunga durata e maggior remunerazione attesa, sempre nel rispetto della priorità della sicurezza del capitale investito. I prodotti verso i quali ci si intende indirizzare sono obbligazioni emesse da soggetti con rating non inferiore alla singola A e/o quote di fondi di fondi hedge;
- la gestione dell'immobile sede della Fondazione non prevede interventi diversi da quelli di pura manutenzione ordinaria, mentre verrà portato a compimento l'intervento di rifacimento del tetto del palazzo di proprietà sede della Biblioteca in Busseto;
- non sono previste variazioni quantitative nell'organico, così come non si renderanno necessari investimenti in tecnologia o altre attrezzature, dal momento che all'inizio del 2004 è entrato pienamente in funzione il nuovo sistema informatico.

Infine, si ritiene opportuno evidenziare che con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2005 giungeranno a scadenza naturale tutti gli Organi della Fondazione statutariamente previsti.